

Direzione Istruzione, Pari Opportunità, Welfare  
*Ufficio welfare – Pubblica tutela e rapporti con l’Autorità giudiziaria*



## ***La protezione giuridica dei minori stranieri non accompagnati***

***Il ruolo dei tutori volontari dal punto di vista dei minori***

Rilevazione febbraio – marzo 2022

*A cura della struttura Audit – Controllo di gestione*

## 1. Il disegno della ricerca

Per minore straniero non accompagnato (MSNA) si considera chi, non avendo né cittadinanza italiana né di altri Stati dell'Unione europea e non avendo presentato domanda di asilo, si trova sul territorio italiano privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di adulti legalmente responsabili.<sup>1</sup>

Tra i soggetti che provvedono alla sua tutela assume un ruolo importante la figura del **tutore volontario**, un soggetto che, a seguito di uno specifico percorso di formazione a cura del *Garante regionale all'infanzia e adolescenza*, diventa un importante punto di riferimento per il minore arrivato da solo in Italia. In Piemonte questo percorso formativo viene realizzato in convenzione con il *Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino*. La *Città metropolitana di Torino* partecipa alla formazione concentrandosi sull'importanza della corretta comunicazione e relazione al giudice tutelare da parte del tutore.

L'*Ufficio Welfare – Pubblica tutela* di Città metropolitana svolge poi un importante ruolo di supporto ai tutori sia fornendo informazioni sulla gestione della tutela del MSNA e sul ruolo del Tribunale per i Minorenni relativamente alla gestione della tutela, sia aiutandoli nello svolgimento dei vari compiti loro attribuiti, dal deposito di un'istanza alla redazione di una relazione al Giudice Tutelare, all'impostazione del rendiconto periodico<sup>2</sup>.

Tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022, nell'ambito del *Progetto di Servizio Civile Giromondo*, è stata realizzata un'attività di ricerca con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del fenomeno dei MSNA sul territorio della Città metropolitana di Torino e in particolare dei rapporti che si creano tra tutore volontario e minore straniero.

La prima fase della ricerca ha visto la realizzazione di un'attività di ascolto rivolta a tutti i MSNA che risultavano ospiti in una delle strutture del territorio ad inizio 2022. E' stato predisposto un questionario semi-strutturato<sup>3</sup>, redatto in tre lingue – italiano, inglese e francese – compilabile per via telematica.

---

1 Si veda Cass. Civ n. 9199/2019 che ha chiarito che la qualificazione di minore straniero non accompagnato (e quindi la competenza del Tribunale per i minorenni circa la nomina del Tutore) sia strettamente connessa all'assenza del rappresentante legale (e pertanto dei genitori) sul territorio italiano.

2 Per una descrizione più completa delle competenze dell'Ufficio Tutela si rimanda al sito web istituzionale di Città metropolitana all'indirizzo <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-minori-stranieri-non-accompagnati>

3 Il questionario semi-strutturato contiene sia domande a risposta chiusa, dove il rispondente può scegliere la propria preferenza tra una serie di alternative predefinite, sia a risposta aperta, che gli permettono, invece, di indicare liberamente qualunque informazione ritenga opportuno segnalare.

Dei 112 minori contattati, 70 hanno condiviso le loro opinioni attraverso la compilazione del questionario, con un tasso di partecipazione del 62%.

Una seconda fase della ricerca, di taglio più qualitativo, ha visto il coinvolgimento di un piccolo campione di otto tutori volontari cui è stato chiesto di commentare i principali risultati del sondaggio rivolto ai minori. I tutori sono stati selezionati tenendo conto di alcune variabili quali il genere, l'anno di nomina, il numero di tutele svolte e l'ambito territoriale di intervento.

Di seguito sono presentati i risultati della ricerca. Le parti di testo che compaiono in un riquadro grigio sono i contributi forniti dai tutori che hanno letto e interpretato le risposte dei minori sulla base della loro esperienza.

*Un ringraziamento va ai tutori volontari che si sono resi disponibili a commentare le opinioni restituite dai minori: Roberta Carambia, Emilio Cavalleris, Alberto Dalla Torre, Anna Rita Grespar, Virginia Risso, Stefano Temporini, Michele Toninello e Stefania Verde.*

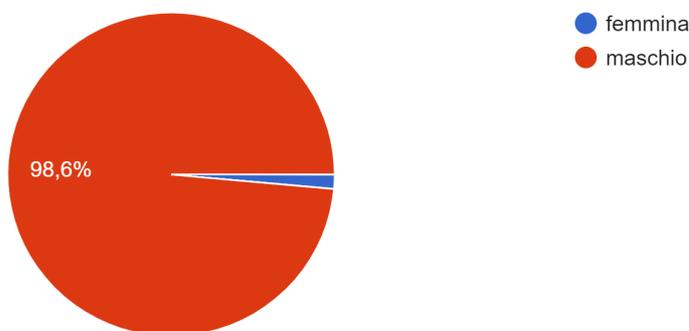
## 1.1 Il profilo dei minori intervistati

I ragazzi che hanno partecipato all'indagine sono per la quasi totalità maschi (98,6%), la metà di loro ha 17 anni e solo uno ha già compiuto i 18 anni.

Il gruppo più consistente dei minori ospiti di una struttura al momento della rilevazione arriva dall'Egitto (20 casi) e più di 6 MSNA su 10 sono in Italia da meno di un anno.

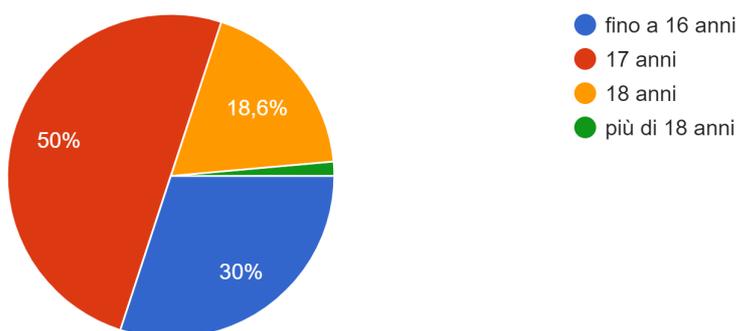
### Genere

70 risposte



### Età

70 risposte



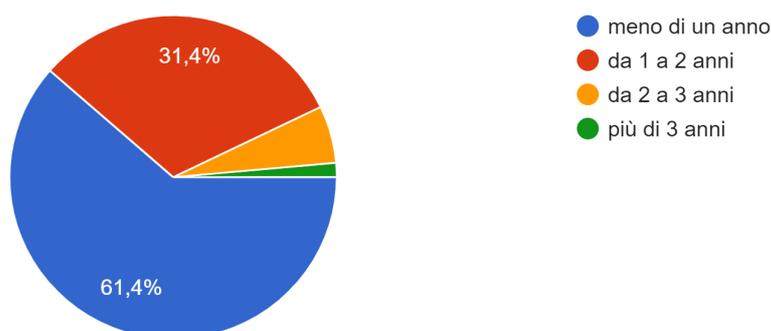
### Stato di provenienza:

70 risposte

|            |         |                |        |
|------------|---------|----------------|--------|
| Egitto     | 20 casi | Costa d'Avorio | 3 casi |
| Tunisia    | 8 casi  | Guinea         | 3 casi |
| Senegal    | 7 casi  | Somalia        | 1 caso |
| Albania    | 7 casi  | Mali           | 1 caso |
| Marocco    | 4 casi  | Libano         | 1 caso |
| Turchia    | 4 casi  | Pakistan       | 1 caso |
| Somalia    | 4 casi  | Afghanistan    | 1 caso |
| Bangladesh | 4 casi  | non indicato   | 1 caso |

### Da quanto tempo sei in Italia?

70 risposte

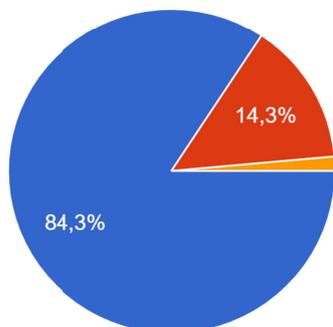


## 2. Il ruolo del tutore nel percorso di integrazione

I ragazzi hanno conosciuto il loro tutore poco dopo l'arrivo in Italia, più di 8 intervistati su 10 sono stati contenti che quella persona, fino ad allora sconosciuta, fosse lì per loro, disponibile ad aiutarli. Molti riferiscono però di non vedere molto spesso il proprio tutore (48,6%) o che questo si occupi solo delle varie pratiche burocratiche (17,1%).

Dopo il tuo arrivo in Italia ti è stato presentato/a un tutore: come hai reagito quando hai saputo che una persona sconosciuta si sarebbe occupata di te?

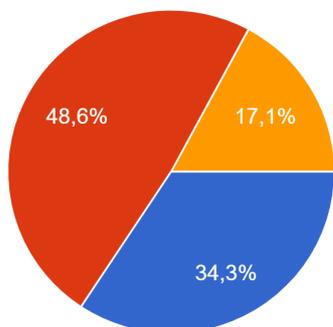
70 risposte



- mi ha fatto piacere sapere che c'era qualcuno/a solo per me disposto/a ad aiutarmi
- sono rimasto/a indifferente, l'importante era poter stare in Italia
- non ero per nulla contento/a

Che tipo di rapporto hai/hai avuto con il tuo tutore?

70 risposte



- lo/a vedo spesso e passiamo del tempo insieme
- lo/a vedo poco/quasi mai
- si occupa solo delle varie pratiche

*Il ruolo del tutore di MNSA è duplice, da un lato c'è la gestione amministrativa, ma dall'altro, fondamentale, c'è la costruzione di una relazione con il minore per interpretarne i bisogni e capirne le potenzialità.*

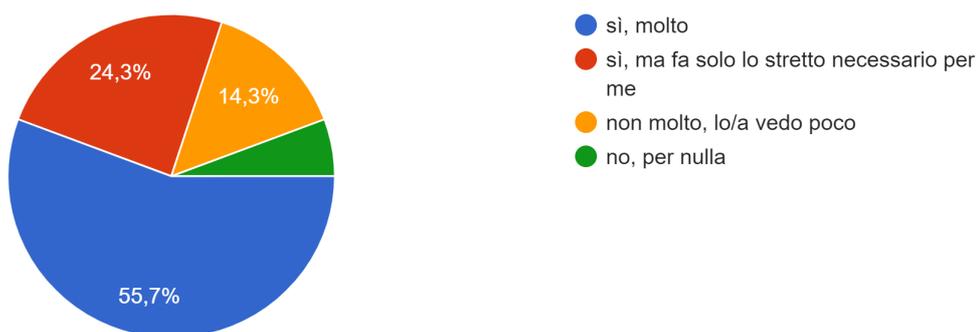
*In generale, queste risposte stupiscono un po', anche alla luce dell'impegno che viene portato avanti attraverso un gruppo di mutuo aiuto tra tutori e la formazione continua. Una lettura potrebbe essere data dal tipo di campione selezionato, più del 60% è in Italia da meno di un anno.*

*Un secondo elemento da tenere in considerazione è il problema COVID, nel periodo di lockdown più duro le Comunità sono state chiuse come le RSA. Per più di un anno non è stato possibile vedersi e sviluppare un rapporto adeguato con i minori.*

La maggior parte dei ragazzi percepisce comunque questa figura di supporto come utile, l'80% restituisce infatti un feedback positivo: il 55,7% si sente molto aiutato, ma il 24,3% puntualizza che il proprio tutore svolge per lui solo lo stretto necessario.

Ti sei sentito/ti senti aiutato/a dal tuo tutore?

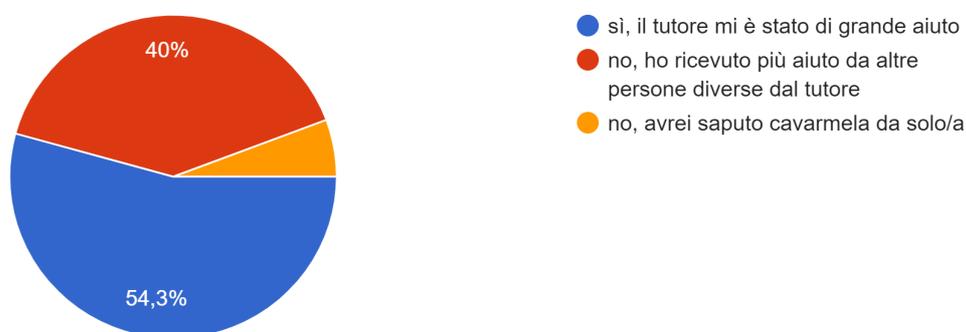
70 risposte



Più della metà dei ragazzi intervistati riferisce che senza il supporto del tutore avrebbe incontrato maggiori difficoltà nel processo di integrazione in Italia, ma il 40% ritiene di avere ricevuto più aiuto da persone diverse da lui; solo una minoranza (5,7%) è convinto che se la sarebbe potuta cavare anche da solo.

Pensando all'esperienza che hai avuto finora in Italia, pensi che se non ci fosse stato un tutore avresti avuto più difficoltà?

70 risposte

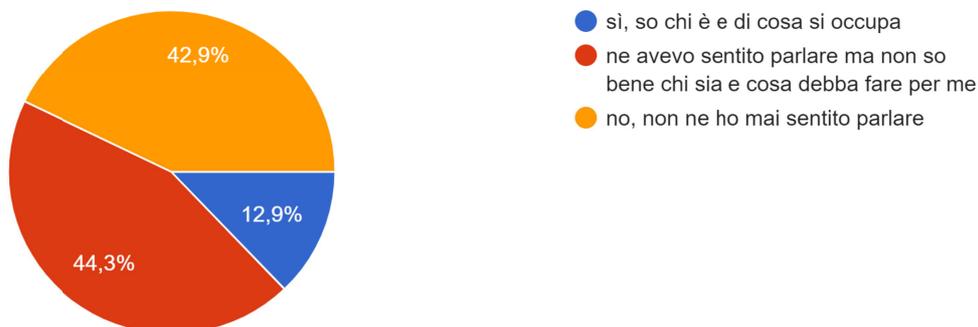


*Il minore sceglie per affinità una figura adulta di riferimento: può trattarsi del tutore, di un educatore, un assistente sociale, un insegnante o una delle tante persone che operano nella Comunità con cui può decidere di confidarsi. Considerando che il minore è comunque affidato a una Comunità, osservare che più del 50% del campione riconosce l'importanza dell'aiuto ricevuto dal tutore è un dato molto positivo.*

La figura del Giudice tutelare, fondamentale nel processo di integrazione anche per il suo ruolo di controllo sui tutori, è in realtà poco nota ai ragazzi. Solo il 12,9% degli intervistati sa chi sia e di che cosa si occupi, il 44,3% ne ha sentito parlare ma non sa bene chi sia e cosa debba fare per lui e il 42,9% non conosce per nulla questo soggetto.

Sai chi è il Giudice e quali sono i suoi compiti nei tuoi confronti?

70 risposte

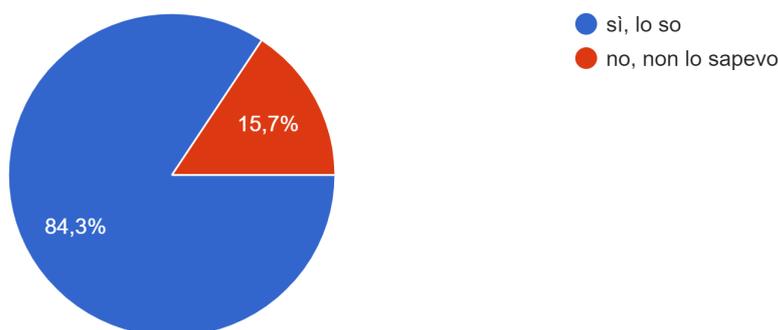


### 3. La tutela dei diritti e le aspettative per il futuro

Più di 8 minori su 10 sanno che qui in Italia devono essere loro garantiti gli stessi diritti dei ragazzi italiani. Quasi la metà del campione intervistato è consapevole del fatto che chiedendo e informandosi sia possibile ottenere che vengano rispettati, mentre il 41,4% si affida in questo al proprio tutore. Solo una minoranza (11,4%) non si interessa affatto di questi aspetti.

Sai che qui in Italia ti devono essere garantiti gli stessi diritti dei/le ragazzi/e italiani/e come, ad esempio, il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro...

70 risposte



In che modo puoi ottenere che questi diritti vengano rispettati?

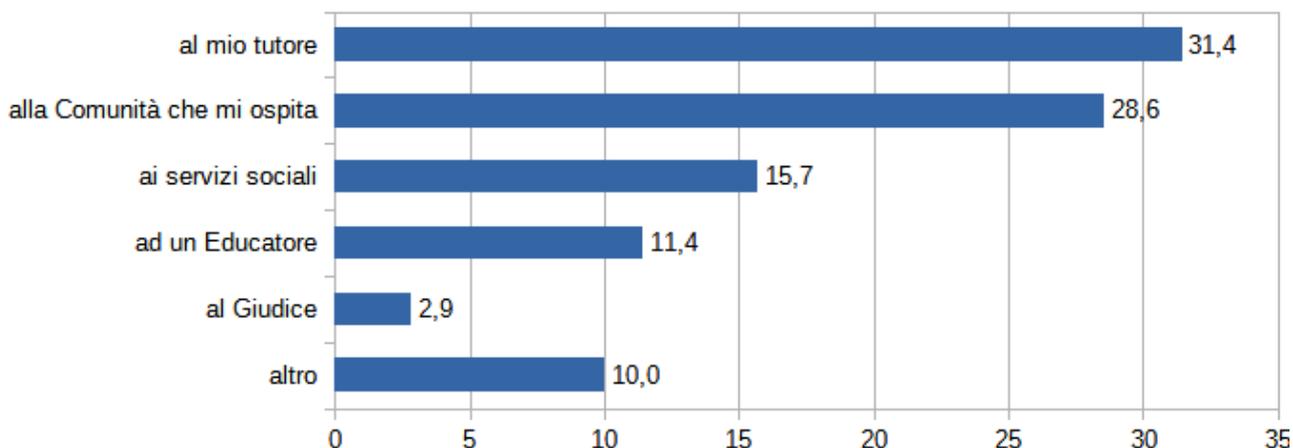
70 risposte



In caso di difficoltà i MSNA si rivolgerebbero più spesso al proprio tutore (31%), alla Comunità che li ospita (28,6%), ai servizi sociali (15,7%) o a un educatore (11,4%).

Se ti dovessi trovare in difficoltà, a chi ti rivolgeresti per primo?

70 risposte



*Con queste risposte i minori ci fanno capire quanto sia importante la rete, l'insieme di soggetti/istituzioni con cui si trovano ad interagire nella quotidianità. Per molti il riferimento è il tutore, ma la Comunità è la loro esperienza quotidiana, è prevedibile che lì si possano creare dei rapporti importanti.*

*Tra tutori e Comunità c'è stato un percorso di conoscenza reciproca e di graduale definizione dei ruoli e degli spazi di intervento. Il tutore volontario è una figura di istituzione recente, che negli anni ha trovato la sua collocazione nella rete di sostegno e nella progettualità.*

*Il ruolo del tutore diventa più o meno importante anche in riferimento a quella che è la figura dell'educatore. Un buon educatore finisce per essere il riferimento più importante, anche solo per il tempo che riesce a dedicare al minore. Se invece non esiste un rapporto forte a livello individuale con l'educatore, è più probabile che ci sia più spazio per il tutore.*

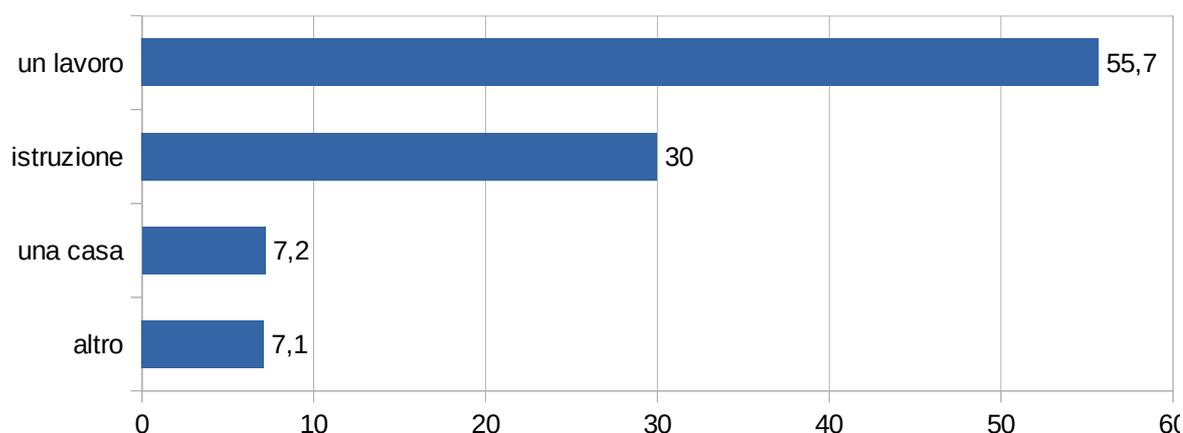
*In qualche Comunità si riesce anche a creare rapporti positivi con gli altri tutori e gli educatori instaurando una collaborazione positiva.*

*Un altro elemento molto importante da considerare è il territorio. La Comunità è una fase breve nella vita del minore, alcune sono più isolate di altre e offrono opportunità differenti ai ragazzi ospitati. E' importante che il minore nel periodo di permanenza nella Comunità venga in contatto con il territorio, che costruisca relazioni esterne. Purtroppo non sempre è così, talvolta la Comunità è inserita in un contesto molto distante da quelle che sono le aspettative del minore all'ingresso in Italia. Quando il rapporto con il territorio non funziona, rimane nel ragazzo il desiderio di fuggire, di cambiare, di cercare altro.*

Sollecitati ad individuare la cosa di cui al momento sentono più il bisogno nel loro processo di integrazione in Italia, i ragazzi mettono al primo posto il lavoro (55,7%), l'istruzione (30%) o la casa (7,2%).

In questo momento qual è la cosa di cui senti di avere più bisogno?

70 risposte



*Il progetto migratorio dei minori è spesso incentrato sul bisogno immediato e veloce di guadagnare soldi, magari anche sollecitato dalle famiglie di origine che sperano in un loro aiuto. A volte c'è anche da considerare l'atteggiamento di connazionali più grandi che li spingono a cercare lavoro e a realizzare guadagni immediati anche se non hanno raggiunto un adeguato livello di istruzione.*

Al termine del questionario è stata proposta una domanda aperta, uno spazio in cui si è chiesto ai minori di indicare che cosa il tutore potesse fare di più o meglio per aiutarli a raggiungere i loro obiettivi. Sono state raccolte 19 indicazioni, riportate di seguito.

Che cosa il tuo tutore potrebbe fare di più o fare meglio per aiutarti a raggiungere i tuoi obiettivi? Utilizza lo spazio che segue per le informazioni che desideri condividere

19 risposte

- ✓ *Aiutarmi nelle ricerca di un lavoro (6 risposte)*
- ✓ *Aiutarmi con i documenti (5 risposte)*
- ✓ *Essere più disponibile (2 risposte)*
- ✓ *Farmi conoscere la città*
- ✓ *Essere più presente*
- ✓ *Passare più tempo libero con me*
- ✓ *Comprarmi cose nuove*
- ✓ *Aiutarmi ad avere degli nuovi occhiali*
- ✓ *Aiutarmi a realizzare il mio sogno (calcio)*

## Se avessi a disposizione una bacchetta magica...

In chiusura dell'incontro con i tutori volontari si è chiesto a ciascuno di loro di immaginare di poter cambiare all'istante una e una sola cosa inerente l'attività di tutori, specificando che questa poteva riguardare il rapporto con i minori, con gli Enti del territorio, con le Comunità...

Le risposte dei tutori hanno abbracciato una varietà di ambiti diversi, di seguito si riporta una sintesi di quanto hanno voluto condividere.

*"Migliorare e velocizzare il rapporto con il Tribunale dei minori. Il problema si acuisce quando si avvicina la maggiore età e c'è bisogno di fare in fretta."*

*"Possibilità che questi giovani non arrivino più da clandestini, possibilità di scegliere dove vivere e lavorare. Perché un ragazzo americano ha la possibilità di viaggiare in tutto il mondo e uno del Senegal o del Pakistan no? La migrazione, il cercare una realtà in cui integrarsi c'è sempre stata, è una cosa normale e non dovrebbe avvenire da clandestini."*

*"Vorrei avere più tempo e disponibilità come tutore, per poter fare un vero percorso di integrazione. La Comunità è un luogo chiuso, anche le occasioni di esperienza esterna non sempre avvicinano al mondo reale. In questo modo i minori non riescono a diventare indipendenti."*

*"Bisogna dare una maggiore importanza all'italiano, c'è una estrema difficoltà a comprendere e parlare l'italiano. La conoscenza a un certo punto si ferma, spesso i minori continuano a parlare in arabo o in francese e inglese con gli altri ragazzi della Comunità."*

*"Le nostre scuole, compresi i CPIA non sono adatte ai minori stranieri. Servirebbe un'istruzione in cui l'apprendimento della lingua sia fondamentale, e questo si può realizzare se si associa un'esperienza lavorativa all'attività in aula. In alternativa ci dovrebbe essere una diversa gestione dei prosegui amministrativi, in modo da poter seguire di più i ragazzi, anche dopo il raggiungimento della maggiore età. Importante quindi relazionarsi con i vari soggetti del territorio, agenzie formative, CPIA e Centri per l'Impiego, per capire quale può essere il percorso migliore per il ragazzo."*

*"Vorrei riuscire a far capire ai minori che quella che gli stiamo offrendo è un'opportunità. Viene offerta formazione, brevi esperienze di lavoro... Indubbiamente sono molto giovani, con la pressione di avere soldi subito e non capiscono l'importanza di fare un percorso formativo. Molti arrivano magari da un lungo periodo di non scolarizzazione, ma dovrebbero capire che tutta questa rete di supporto ad un certo punto sparisce, quindi dovrebbero approfittare il più possibile delle opportunità che vengono offerte"*

*"Più integrazione tra i servizi che a vario titolo si occupano di minori. Devono esserci comportamenti univoci nelle varie sedi degli enti del territorio. Purtroppo a volte il tutore rischia di essere assorbito completamente da questioni amministrative."*